

# **Solidarietà con Gaza – Il Consiglio federale svizzero deve finalmente agire**

## **Assunzione della posizione USS**

Sempre più organizzazioni, tra cui Amnesty International, affermano che Israele sta commettendo un genocidio contro i palestinesi di Gaza. Le intenzioni di pulizia etnica, che fanno parte di una politica continua di violazione dei diritti fondamentali del popolo palestinese, sono state chiaramente espresse dal governo israeliano.

I crimini di guerra commessi il 7 ottobre 2023 da Hamas e da altri gruppi armati palestinesi non giustificano in alcun modo gli atti di genocidio e i crimini di guerra commessi da Israele.

L'esercito israeliano ha ucciso più di 54.000 persone in un anno e mezzo, tra cui almeno 15.000 bambini. Questa cifra non tiene conto di tutte le morti indirette e dei corpi ancora oggi sotto le macerie. A ciò si aggiunge l'uso deliberato della fame come arma di guerra contro più di due milioni di abitanti della Striscia di Gaza e la politica di occupazione e di apartheid di lunga data di Israele nei territori occupati, che è chiaramente contraria al diritto internazionale.

In quanto Stato depositario delle Convenzioni di Ginevra e sede del Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite, la Svizzera ha una responsabilità particolare. La mancanza di azione, nello specifico da parte del DFAE, è inaccettabile e deve essere cambiata immediatamente. Chiediamo al Consiglio federale di:

1. Lavorare attivamente per l'istituzione di un cessate il fuoco immediato, duraturo e monitorato a livello internazionale, e per l'immediata rimozione del blocco su Gaza.
2. Condannare chiaramente i crimini di guerra documentati commessi da Israele e sostenere tutte le iniziative volte a prevenire qualsiasi spostamento forzato o espulsione illegale della popolazione di Gaza e della Cisgiordania.
3. Riprendere senza indugio il finanziamento degli aiuti umanitari di emergenza a Gaza attraverso l'UNRWA, sbloccando almeno i fondi annuali versati fino al 2023.
4. Interrompere immediatamente tutta la cooperazione militare con Israele e tutte le esportazioni legate alla sicurezza, fino a quando Israele non rispetterà i suoi obblighi di diritto internazionale, in particolare ponendo fine all'occupazione.
5. Vietare alle aziende svizzere di partecipare all'occupazione dei territori palestinesi, in particolare per quanto riguarda gli armamenti, le tecnologie a doppio uso e i sistemi di sorveglianza.
6. Riconoscere senza riserve il diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione collettiva e impegnarsi risolutamente per la sua attuazione pratica, nonché per il rispetto del diritto al ritorno.
7. Lavorare per il rilascio di tutti gli ostaggi e i prigionieri detenuti arbitrariamente in Israele e nei Territori palestinesi occupati, in conformità con il diritto internazionale.

Salutiamo le migliaia di persone che oggi si stanno radunando a Berna per chiedere al Consiglio federale di fare qualcosa di concreto per fermare la tragedia che sta vivendo il popolo palestinese a Gaza.